

Vertice tra Febbo e Caputi: «Sì alla crescita dell'ateneo»

IL CASO

Ha ribadito la sua contrarietà alla nuova denominazione in università degli studi dell'Adriatico, ritenendo la scelta "poco identitaria e non identificatrice di quella specifica area Metropolitana che da sempre ha portato avanti scelte programmatiche lungimiranti e sacrifici economici per poter dare lustro alla nostra Università". Ma al tempo stesso Mauro Febbo, consigliere regionale di Forza Italia, nel faccia a faccia con il rettore Sergio Caputi ha garantito il suo impegno per sostenere la crescita della d'Annunzio affinché entri nel novero dei grandi atenei. E presto presenterà in Consiglio Regionale una risoluzione urgente per evitare la vendita da parte della Regione del palazzo ex Enal, sede del museo universitario di Scienze Naturali e di Storia della Scienza. "Non c'è nulla di campanile nella mia posizione, anzi tutt'altro - sottolinea Febbo - e chi conosce la mia storia politica e amministrativa sa chiaramente che non soffro di questa sindrome, tantomeno sono condizionato dalle prossime elezioni. La mia riflessione è semplice, concreta e di buon senso: sul mare Adriatico vi sono anche altre città importanti come Trieste, Venezia, Raven-

na, Ancona e Bari e quindi non si identifica solo Abruzzo e più specificatamente l'area Metropolitana tra Chieti e Pescara. Mentre oggi il nome di Gabriele D'Annunzio è immediatamente riconducibile al nostro territorio. I rapporti con il rettore sono ottimi e continueremo a lavorare in sinergia per investimenti e sviluppo". Febbo ha ringraziato Caputi per il concreto impegno nel risanamento economico finanziario e per le decisioni assunte nell'affrontare importanti tematiche ereditate come quella del Cus, della Fondazione e dell'università Telematica. Febbo ha poi rimarcato la necessità di affrettare la scelta di Caputi "del quale apprezzo la forza e lungimiranza avuta" nel partecipare alla realizzazione della Cittadella della Cultura nell'ex ospedale militare, così come quella annunciata di voler acquistare l'ex sede della Confindustria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CONSIGLIERE DI FI
RIBADISCE IL NO
AL NUOVO NOME
DELLA D'ANNUNZIO
E PLAUDE AL LAVORO
FATTO DAL RETTORE**